

# DISASTRI CLIMATICI SAPEVANO E HANNO TACIUTO

di Claudio Morselli

I 400 abitanti, **nativi Inuit**, di un piccolo villaggio costiero dell'Alaska **hanno fatto causa** a nove grandi compagnie petrolifere (tra cui Exxon, Shell, BP e Chevron) e tredici multinazionali dell'energia perché il riscaldamento globale, provocando l'innalzamento del livello del mare, sta distruggendo il loro villaggio. Nell'atto di citazione le compagnie petrolifere e le multinazionali dell'energia sono accusate di aver provocato, con l'**emissione di milioni di tonnellate di gas serra**, il cambiamento climatico che sta sconvolgendo il pianeta. È, questa, la prima causa avviata negli Stati Uniti per *global warming* e ciò avviene perché, secondo gli avvocati che l'hanno promossa, è ormai dimostrata la correlazione tra l'emissione dei gas serra e il surriscaldamento del pianeta, con i conseguenti sconvolgimenti climatici e ambientali.

Sul banco degli imputati dovrebbero però essere chiamati a rispondere **anche i leader e i governi** delle grandi potenze mondiali che, pur conoscendo la gravità dello stato del pianeta - certificata dagli scienziati e dagli esperti ambientali di tutto il mondo - se ne stanno, irresponsabilmente, con le mani in mano ed insistono nel sostenere un modello di sviluppo che non ha futuro.

Le tematiche ambientali, d'altra parte, hanno acquisito una rilevanza tale da intrecciarsi, indissolubilmente, con i problemi della pace e della coesistenza pacifica, tanto che, già nel 2004, il premio Nobel per la Pace venne assegnato ad un'ambientalista kenyota, **Wangari Muta Maathai**, che ci ricorda come "molti conflitti siano scoppiati a causa delle risorse naturali, siano esse terre, foreste, giacimenti minerali o petro-

liferi, acqua o alimenti. Dal momento che le risorse del pianeta continuano ad essere erose attraverso l'uso insostenibile, lo sfruttamento e la pessima gestione, conflitti e guerre infurieranno sempre più spesso e saranno sempre più difficili da contenere".

Dopo il precedente della Maathai, quest'anno il premio Nobel per la Pace è andato ad **Al Gore**, per il suo noto impegno in difesa dell'ambiente, e al **Comitato Intergovernativo per i Mutamenti Climatici (IPCC)** delle Nazioni Unite - per il quale lavorano oltre 3.000 scienziati di tutto il mondo - "per gli sforzi nella costruzione e nella divulgazione di una maggiore conoscenza sui cambiamenti climatici causati dall'uomo e per aver indicato le misure necessarie a contrastare il fenomeno". L'ultimo rapporto (dell'anno scorso) dell'IPCC ha lanciato l'**ennesimo grave allarme** per il surriscaldamento del pianeta, tanto che il segretario generale dell'Onu **Ban Ki-Moon** è intervenuto con un pressante appello ai governi di tutto il mondo: "Gli scenari più preoccupanti del cambiamento climatico sono inquietanti come un film dell'orrore e richiedono un impegno straordinario dei governi per attuare al più presto le misure di riduzione delle emissioni e di adattamento per difendersi dai disastri climatici". Qualche settimana fa è stato pubblicato **un nuovo studio internazionale**, pubblicato sulla rivista scientifica *Proceedings of the National Academy of Science*, che ha coinvolto i 52 massimi esperti mondiali sull'ambiente e i principali centri di ricerca esistenti al mondo. La conclusione è che i cambiamenti climatici si realizzano con una velocità molto superiore di quanto si pensasse e che tutto ciò de-

terminerà nel mondo, già nel giro di pochi anni, alcune criticità con "punti di non ritorno" - come la scomparsa dei ghiacciai dell'Artico e la distruzione delle foreste tropicali - con conseguenze disastrose per l'equilibrio ambientale di tutto il pianeta.

Avanti di questo passo, fra ventitrent'anni, quando si realizzerà il **punto di non ritorno globale** e l'uomo avrà completato l'opera di distruzione dei sistemi ecologici realizzando l'ecocidio - il crimine ambientale finale - con il mondo che sarà entrato nella fase post-apocalittica, alla Blade Runner, i nostri figli e i nostri nipoti probabilmente non faranno cause legali, ma malediranno i vari Bush, Putin, Blair, Hu Jintao, Sarkozy, Berlusconi, Veltroni... che sapevano e hanno taciuto, che sapevano e non hanno fatto nulla per fermare il disastro.



L'ALTRO MONDO DI CLAUDIO MORSELLI